

## DOPO IL FESTIVAL

## Un cinema di idee

Anche così com'è Venezia della cultura, e contro il ricatto economico, sulla scorta della lettera di Rossellini, è una lotta giusta, al cui appuntamento non può mancare nessun onesto uomo di cinema, e che troverà noi comunisti sempre in premissima fila (noi lo fummo anche negli anni del silenzio, quando molti preferirono annullare il conto in banca alla libertà d'espressione). Ma proprio noi comunisti sappiamo che questa lotta non basta. I cineasti italiani devono chiedersi per quale cinema essi intendono lottare: devono riuscire a trasformare un movimento di protesta in un movimento di idee. Le grandi lotte che il cinema italiano seppe condurre, in un passato ormai molto lontano, ricevono impulso dai fili di quella fortunata stagione, e quella fortunata stagione — il neorealismo — si fonda su una nuova concezione dell'uomo, e del rapporto tra l'artista e la vita. Oggi, invece, sentiamo parlare soltanto di costi di produzione e di vicende burocratiche. E' già qualcosa che se ne parla; ma non basta.

Ecco perché, a più riprese, abbiamo battuto acque sul fuoco dei facili entusiasmi suscitati a Venezia da *La grande guerra*. Ecco perché, se siamo preoccupati di vedere Festro di Rossellini nelle mani di un autoritario di Oussaï. Ecco perché, se siamo dispiaciuti nella sua storia di *La grande guerra*, di quel film, di quel neorealismo, ma perché solo in quella chiave ce, cioè, un documentarismo, che sa cogliere la realtà nel suo farsi. Rossellini può riproporre, in termini di attualità, il suo messaggio di allora: non, dunque, con un ritorno esterno ai temi di *Roma città aperta*, o di *Paisà*, ma ritrovando l'angolazione morale di allora per i temi di oggi. E' per quanto concerne *La grande guerra*, dire che c'è un film generoso, dove per la prima volta il soldato italiano è visto fuori dalla retorica patriottarda, significa stare fermi alle premesse. Il discorso critico è un altro, e investe il mondo poetico di Mario Monicelli. *La grande guerra* dimostra che Monicelli non ha il risparmio di un narratore epico. La sua mitica e felice nascita nella notazione di costume, nel travaglio satirico, punti, dunque, il suo nuovo sfarzo, sulla scia della «nouvelle vague». Ecco perché il pubblico meno cosciente ci sta: si sente «elevato» senza fare il minimo sforzo. Anche la struttura dei film della «nouvelle vague» si piega a questa esigenza spettacolare; la narrazione «invece», infatti, per le sue radici in un ambiente individuale con evidente descrizione politica, si seziona: un delitto, e tutto va in un binari obbligati del cinema politico. Naturalmente, al centro della «nouvelle vague» si possono individuare stimmature stilistiche, tenuti diversi d'ispirazione, e qualche venatura autentica, anche se ancora esile (per esempio, il pudore di Truffaut in *Les quatre cent coups*, o l'irriverenza di Chabrol nella prima parte di *A double tour*). Ma il giudizio di fondo non muta. Anzi, è stato clamorosamente confermato dalle dichiarazioni degli esperti, e dall'«*nouvelle vague*», convenuti al Lido per un incontro fra giovani registi italiani e polacchi sul «nuovo cinema». La «nouvelle vague» — essi hanno detto — non è un movimento d'idee. E' soltanto un indirizzo produttivo. Il suo fondamento è il gusto di ogni singolo autore, non una piattaforma ideologica o culturale. Le idee non entrano. Conta la libertà di esprimersi.

Questo della libertà d'espressione, è anche il tema centrale di quel discorso sul cinema italiano che la Mostra di Venezia ha riaperto con clamorosa evidenza. E non, si badi bene, perché i due film premiati, *Il generale della Rovere* e *La grande guerra*, siano due capolavori, ma perché il loro successo — non del tutto immerito, visto che un solo film, lo stesso *Hotto*, tra i quattro di concorso, poteva legittimamente aspirare al Leone d'oro — ha offerto a Roberto Rossellini l'occasione per scuotere la coscienza addormentata del suo collega, e per incoraggiare, sul nuovo ministero, Tupini, quel roventino e più amministrativo, politici ed economici, che creano una condizione di libera e dignitosa esistenza al cinema italiano. Questo ci sembra il punto: con *Il generale della Rovere* e *La grande guerra*, con la lettera di Rossellini, con la pronta solidarietà espressa da registi e sceneggiatori a Rossellini, il cinema italiano torna alla dignità, dopo la lunga orgia stratosferica, al conformismo quinquennale, e l'isolamento da società. La dignità, però, per un artista è un punto d'arrivo: è la condizione per svolgere un messaggio poetico, non è ancora la poesia. Così, la libertà di espressione: così, una politica produttiva illuminata. Guai, se a questi primi accenni di risveglio, ci credessimo già in porto! Guai, se ci accontentassimo di un cinema di qualità: il cinema che fa l'orgoglio dei produttori, di Dino De Laurentiis, di Lombardo, di Cristaldi, o di Ergas.

La lotta che i cineasti italiani sembrano voler intraprendere contro i soprav-

## La Callas in Spagna



**BLIBAO, 17.** — Maria Callas e giorno stamane nella città spagnola, dove sarà invitata a un concerto di beneficenza di un sindacalista di Oussaï. Il raccomandato dell'aeropuerto di Blibao ha fissato momenti di appuntamento altrettanti che non esiste nelle vicinanze una stata capace di arrivare all'altezza dell'aeroplano di Oussaï. Una sorta di fortuna ha risolto la situazione e la Callas, con l'aiuto del personale dell'aeropuerto, ha potuto finalmente scendere a terra.

## SCANDALIZZATA LA FRANCIA GOLLISTA PER «LES LIAISONS DANGEREUSES»

## Sequestrato a Parigi il film di Roger Vadim

La pellicola del giovane regista ha come sfondo reale il mondo del Quai d'Orsay e delle «boîtes» — Una campagna diffamatoria orchestrata dagli uomini del generale

(Dai nostri inviati speciali)

**PARIGI, 17.** — *Le autostrade francesi hanno disposto il sequestro del film Les Liaisons dangereuses di Roger Vadim per conto della Società des gens de lettres. La Società ha presentato al tribunale civile di Parigi una querela nella quale afferma che il film deformava caratteristiche del classico letterario omonimo di cui è tratto; essa chiede pertanto che venga cambiato il titolo del film. Il Tribunale ha ordinato il sequestro della pellicola, la quale era già in programmazione in due cinema parigini in due versioni programmate.*

## L'ultimo atto

E' questo l'ultimo atto, in modo di tempo, delle vicende di questo film, che ha fatto parlare tanto di sé. La prima assoluta venuta intitata «sospesa per ordine del governo francese, in modo da permettere al ministro di sconsigliare a tutti i suoi colleghi di non disturbare il film», ha dato anche, infatti, da come la critica saprà trasferire sul piano delle idee generali gli spunti delle singole opere, e da come saprà stimolare i risensi a una presa di coscienza che non può investire soltanto la loro dignità professionale, ma anche la loro elaborazione culturale. Perché un movimento di protesta si trasformi in un movimento di idee, occorre molta chiarezza di intenti, ma soprattutto l'onesta critica, sintetica di non confondere le premesse con i punti d'arrivo, la ricerca con i risultati.

ENZO MUZZI

vedere o meno di resto in questo film.

E' da questa impostazione realistica (nella quale si riferisce al romanzo di Laclos di due secoli addietro rende ragione anche della modernità di quel classico testo) che si sprigiona la modernità di quel classico testo) che si sprigiona la forza viva del film di Roger Vadim. Il giornale repubblica si era già cimentato con altri soggetti scabrosi come quello di Et Dieu crea la femme; ma in quel film manca una ragione reale per rompere necessariamente con il resto del padrone, ovvero la unica ragione era estranea all'opera e dipendeva dal poter audacemente disporre del corpo incantevole di un'altra, come Brigitte Bardot. L'audacia era dunque fin da stessa la storia, tutti sono d'accordo, non convincerà nessuno. *Nelle Liaisons dangereuses tutto procede invece al contrario, cioè nel senso giusto; e le scene scabrose non disturbano più, non sembrano postiche, rivolte a suscitare i bassi istinti della curiosità: sono responsabili di realismo del cinema, e perfino di un'evidente ironia.*

**SAVIERIO TUTTINO**

I produttori evitano il sequestro definitivo?

**PARIGI, 17.** — Verso sera le agenzie di stampa hanno reso noto che il film *Les liaisons dangereuses* sarà sarà messo in circolazione e per evitare gravi perdite finanziarie ai produttori. Fine a saluto, comunque varrà al sequestro in attesa della discussione della causa intentata dalla società degli nomini di lettere. Si presume che il film ottenga il permesso di essere ripresentato ma a condizione che il titolo venga cambiato. Sembrava che il regista e il produttore siano già d'accordo di evitare il sequestro definitivo intitolando il film *Les liaisons dangereuses*.

Il successo del secondo

**GEORGE IVANOV**

*Il generale della Rovere* è un'America giovane che pensa più del presidente, con minor conformismo e perfino con un senso di critica; ma ovunque, da ogni parte, traspare la certezza, la convinzione profonda che Hollywood sia nell'opinione americana il sentimento che non c'è una seconda America nel mondo, che il paese ha un tale vantaggio sugli altri di potersi permettere di farci pause, perfino certi errori.

Quando giorni più tardi i sovietici spediscono attorno alla terra americana un satellite, e «raso» lo choc è

**LA PROTESTE**

Mentre lo si ritiene, il film è oggetto di una sempre più vasta campagna di diffamazione. Lanciano

**LE PROTESTE**

Mentre lo si ritiene, il film è oggetto di una sempre più vasta campagna di diffamazione. Lanciano

**EPOCA**

**KRUSCEV**

**fotografato**

**e intervistato**

**nell'intimità della sua famiglia.**

## L'OPINIONE PUBBLICA U.S.A. DOPO I SUCCESSI SPAZIALI SOVIETICI

## E' ormai in crisi in America la propaganda antisovietica

Un diario di viaggio del giornalista Alexander Werth coglie i sintomi di una imminente «svolta», Gli USA in dubbio fra la vecchia strada di Dulles e la nuova, della competizione pacifica

Da martedì gli Stati Uniti ospitano Nikita Krusciov, presidente del Consiglio dell'Urss. La forza — e i libri di fantascienza precedevano i viaggi ben più audaci di quelli militari, ma economia scientifica, morale — del mondo socialista.

E' appunto di questa accettazione, prodotta dal lancio dello Sputnik prima nell'opinione pubblica americana e successivamente nei suoi dirigenti, che ci parla Alexander Werth in un suo articolo del presidente del Consiglio sovietico negli Stati Uniti d'America.

**Diario d'America**

Del resto, anche se di qualità diversa, e due avvenimenti sono strettamente collegate tra loro, dicono i loro oppositori. Senza escludere infatti che un *premier* avrebbe prima o poi — sarebbe sbagliato negli Stati Uniti per un lento processo di maturatione dei principi della coesistenza, e evidentemente che la conquista della scena sovietica hanno indotto a tempo accelerando quel processo che comunque sarebbe risposto allo interno del mondo americano davanti ad

una realtà non più contenibile negli *stagni* di Foster Dulles, la forza — e i libri di fantascienza precedevano i viaggi ben più audaci di quelli militari, ma economia scientifica, morale — del mondo socialista.

E' appunto di questa accettazione, prodotta dal lancio dello Sputnik prima nell'opinione pubblica americana e successivamente nei suoi dirigenti, che ci parla Alexander Werth in un suo articolo del presidente del Consiglio sovietico negli Stati Uniti d'America.

**Diario d'America**

Del resto, anche se di qualità diversa, e due avvenimenti sono strettamente collegate tra loro, dicono i loro oppositori. Senza escludere infatti che un *premier* avrebbe prima o poi — sarebbe sbagliato negli Stati Uniti per un lento processo di maturatione dei principi della coesistenza, e evidentemente che la conquista della scena sovietica hanno indotto a tempo accelerando quel processo che comunque sarebbe risposto allo interno del mondo americano davanti ad

una realtà non più contenibile negli *stagni* di Foster Dulles, la forza — e i libri di fantascienza precedevano i viaggi ben più audaci di quelli militari, ma economia scientifica, morale — del mondo socialista.

E' appunto di questa accettazione, prodotta dal lancio dello Sputnik prima nell'opinione pubblica americana e successivamente nei suoi dirigenti, che ci parla Alexander Werth in un suo articolo del presidente del Consiglio sovietico negli Stati Uniti d'America.

**Diario d'America**

Del resto, anche se di qualità diversa, e due avvenimenti sono strettamente collegate tra loro, dicono i loro oppositori. Senza escludere infatti che un *premier* avrebbe prima o poi — sarebbe sbagliato negli Stati Uniti per un lento processo di maturatione dei principi della coesistenza, e evidentemente che la conquista della scena sovietica hanno indotto a tempo accelerando quel processo che comunque sarebbe risposto allo interno del mondo americano davanti ad

una realtà non più contenibile negli *stagni* di Foster Dulles, la forza — e i libri di fantascienza precedevano i viaggi ben più audaci di quelli militari, ma economia scientifica, morale — del mondo socialista.

Ma, come avverte l'autore, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita un altro Sputnik di mezza tonnellata con una cagnetta a bordo il commento di Werth — per vedere negli Stati Uniti d'America. Oggi non è ancora decaduta, ma ha il terrore che questo sia.

La importanza, fattualmente, del diario di Werth e proprio qui conversando con i suoi allevi, con gente della strada, con giornalisti, eccellenti ed uomini politici, Werth coglie, nei tre mesi successivi, nel tento di entrare in orbita